

Rawn K.P., Levi, Pals A.M., Huber H., Golding J.M. (2023) Impacts of Victim Resistance and Type of Assault on Legal Decision-Making in Child Sexual Assault, *Journal of Child Sexual Abuse*, 32, 4, 418-437.

Parole chiave: bambino vittima, aggressione sessuale, stupro, presa di decisione legale.

Studi precedenti hanno esaminato gli effetti della resistenza della vittima e del tipo di violenza (tentata o completa) nella percezione dei casi di stupro negli adulti. La ricerca non ha ancora verificato se questi dati si estendono ai giudizi relativi ai casi di stupro di minori, né è stata messa a fuoco come la percezione delle caratteristiche della vittima e dell'accusato nei casi di stupro di minori possa contribuire alla decisione giudiziaria.

In questo studio è stata esplorata la combinazione incrociata di vari fattori: abuso tentato o completo; resistenza della vittima solo verbale, verbale con interruzione dall'esterno, o fisica; sesso dei protagonisti. Un caso giudiziario ipotetico di stupro infantile, in cui la vittima era una femmina di 6 anni e l'abusante un uomo di 30, è stato sottoposto a 335 partecipanti, con domande circa il processo, la vittima e l'accusato.

Questi i risultati:

1. Quando una vittima resiste fisicamente, piuttosto che solo verbalmente, si ottengono più giudizi di colpevolezza;
2. Quando la vittima resiste fisicamente, vengono date valutazioni peggiori dell'accusato e migliore della credibilità della vittima, con esito di più numerosi giudizi di colpevolezza;
3. I partecipanti di genere femminile sono più inclini a dare giudizi di colpevolezza rispetto ai partecipanti di genere maschile

Non ci sono differenze nei verdetti tra le situazioni in cui accade una interruzione dall'esterno (qualcuno bussava alla porta, per esempio) o c'è solo resistenza verbale. Non incide sul verdetto neppure il tipo di abuso perpetrato.

Si argomentano le conseguenze di questi orientamenti sia per i casi che arrivano in giudizio sia per i professionisti del campo.